

FAQ - DOMANDE RICORRENTI IN MATERIA DI SAFEGUARDING

Le seguenti domande sono una raccolta realizzata sulla base delle FAQ pubblicate da alcune federazioni, in *primis* la [FIP](#) (Pallacanestro), la [FISI](#) (Sport Invernali) e la [FISG](#) (Sport sul Ghiaccio), opportunamente integrate con altre domande e suddivise per categorie.

I. Con riferimento ai Tesserati

Quali sono gli abusi, le violenze e le discriminazioni che possono essere denunciati?

A titolo indicativo e non esaustivo:

abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, l'abuso di matrice religiosa, bullismo, cyberbullismo, comportamenti discriminatori circa la razza, religione, credo religioso, origine etnica, caratteristiche fisiche, genere, orientamento sessuale, disabilità, età, status socioeconomico, capacità atletiche.

A chi fare una segnalazione di abusi, violenze e discriminazioni?

La segnalazione di abusi, violenze e discriminazioni può essere fatta:

- al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato all'interno di ogni Associazione e società Sportiva; e/o
- al Safeguarding Office(r) nominato all'interno di ogni Federazione/Ente;
- e/o direttamente al Procuratore Federale;
- anche agli organi di giustizia ordinaria in caso di abusi e reati più gravi rilevanti sotto il profilo penale.

Come vengono fatte le segnalazioni?

Le segnalazioni possono essere trasmesse gli strumenti messi a disposizione dalle stesse federazioni, ovvero:

- per il tramite di una piattaforma digitale (qualora sia stata creata) da mettere ben in evidenza sul sito federale;
- attraverso apposito indirizzo e-mail;
- richiesta di contatto in persona.

È possibile fare una segnalazione in forma anonima?

Sì. Non importa lo strumento utilizzato, il segnalante deve avere la possibilità di fare una segnalazione in forma anonima se così ritiene.

Il Safeguarding Office(r) è tenuto a garantire la riservatezza del segnalante.

Quali sono le garanzie che devono essere offerte ai segnalanti?

Oltre all'anonimato (se richiesto dai segnalanti), le federazioni sportive, le associazioni e le società sportive devono adottare tutti gli strumenti e le procedure possibili per evitare delle ritorsioni nei confronti dei segnalanti.

II. Con riferimento al Safeguarding Officer

Quale è la funzione del Safeguarding Officer?

Il Safeguarding Officer è il responsabile delle politiche di *safeguarding* all'interno di ogni federazione sportiva.

È competente per la verifica di situazioni di pericolo o abusi in corso, nel rispetto delle competenze della giustizia sportiva, nonché per le azioni di prevenzione.

Egli è tenuto a:

- ricevere le segnalazioni sulla mancata osservanza delle buone pratiche/comportamenti previste dai regolamenti di ogni Federazione anche informando gli organi competenti di eventuali condotte rilevanti;
- promuovere una cultura sportiva improntata sul rispetto e sulla sicurezza;
- promuovere e realizzare iniziative volte alla diffusione della *Safeguarding policy*;
- vigilare sull'adozione e sull'aggiornamento da parte delle associazioni e società sportive affiliate dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta, oltre che sulla nomina del Responsabile contro gli abusi.

Chi può essere nominato Safeguarding Officer?

Il CONI ha indicato le categorie entro le quali scegliere i Safeguarding Officers ovvero:

Professori universitari di prima fascia, anche a riposo, in materie giuridiche o medico-sanitarie; Magistrati, anche a riposo, delle giurisdizioni ordinaria, amministrativa, contabile o militare; Avvocati dello Stato, anche a riposo; Notai, con almeno sei anni di esperienza in ambito sportivo, Avvocati abilitati all'esercizio dinanzi alle giurisdizioni superiori e con almeno sei anni di esperienza nella giustizia sportiva; coloro che abbiano ricoperto il ruolo di Presidente, o Segretario Generale di Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva e Associazioni Benemerite; Sportivi di alto livello in discipline sportive organizzate da Federazioni Sportive Nazionali e Discipline Sportive Associate riconosciute dal CONI.

In quali casi sono tenuti ad intervenire il Safeguarding Officer e il Responsabile contro gli abusi?

Sia il Safeguarding Office(r) sia il Responsabile contro gli abusi hanno l'obbligo di intervenire con la dovuta cura e riservatezza nei casi di segnalazione di:

abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, l'abuso di matrice religiosa, bullismo, cyberbullismo, comportamenti discriminatori circa la razza, religione, credo religioso, origine etnica, caratteristiche fisiche, genere, orientamento sessuale, disabilità, età, status socioeconomico, capacità atletiche.

III. Con riferimento al Responsabile contro gli Abusi

Qual è la scadenza per la nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile contro gli abusi)?

Tutte le società e le associazioni sportive sono tenute a nominare un responsabile Safeguarding entro il **31 dicembre 2024** come stabilito dal CONI, con delibera presidenziale n. 159/89 del 28 giugno 2024.

Come deve essere effettuata la nomina e come deve essere comunicato il nominativo alla Federazione?

Le società e le associazioni sportive devono nominare il Responsabile Safeguarding attraverso una delibera del loro Consiglio Direttivo. Successivamente, esser dovranno comunicare il Verbale del Consiglio Direttivo e il Modulo Nomina Responsabile contro gli abusi alla Federazione di competenza.

Chi può essere nominato Responsabile contro gli abusi?

Né il legislatore né il CONI individuano le categorie professionali nell'ambito delle quali le Associazioni e le Società Sportive debbano o possano scegliere il Responsabile contro abusi. Né tantomeno definiscono i requisiti minimi che debbono avere in termini di competenze e di conoscenze lasciando quindi alle singole associazioni e società sportive il compito di stabilirli.

Tuttavia, le associazioni e le società sportive dovranno designare il Responsabile contro gli abusi con molta attenzione e cura, in considerazione dei requisiti richiesti per lo svolgimento dell'incarico, per la delicatezza dei casi, la necessità di garantire la riservatezza dei segnalanti anche al fine di prevenire in futuro contestazioni della cosiddetta *culpa in eligendo* (nel designare un soggetto non idoneo) e le relative responsabilità.

Alla luce di quanto sopra, il Responsabile contro gli abusi dovrà essere un soggetto preparato, competente, autonomo ed indipendente, cui deve essere richiesta la produzione del certificato penale del casellario giudiziale.

Il Responsabile contro gli Abusi deve essere una persona interna o esterna alla società?

Non esistono disposizioni che vietino espressamente di nominare il Responsabile contro gli Abusi tra i soggetti che già operano all'interno dell'associazione o della società sportiva come, ad esempio, un tecnico, un allenatore, un dirigente o il medico sociale ma è auspicabile scegliere persone che possano garantire indipendenza e autonomia e abbiano delle competenze e delle sensibilità sul tema.

Si consiglia, quindi, di nominare una persona terza ma che abbia diretta conoscenza dell'organizzazione dell'associazione e della società sportiva.

Qual è la durata carica Responsabile contro gli Abusi?

La durata della nomina è decisa dalla società e associazione sportiva, il responsabile può essere rinominato dal consiglio direttivo o dall'organo deputato all'interno della società e associazione sportiva.

Il Responsabile contro gli Abusi deve essere tesserato?

No, non è un requisito obbligatorio proprio alla luce dei requisiti di indipendenza e di autonomia che deve soddisfare nell'esercizio delle sue funzioni.

Dovrà presenziare agli allenamenti/partite? Se sì, con che frequenza?

Non è richiesto che presenzi, ma che assicuri l'adozione del MOC e del Codice di Condotta.

Il Responsabile contro gli Abusi può svolgere l'incarico in più associazioni e società sportive diverse?

Sì. Non vi è alcuna incompatibilità.

IV. Con riferimento alle associazioni e alle società sportive

Quali sono le possibili sanzioni per l'inosservanza dell'obbligo di adozione del MOC?

Le associazioni e società sportive affiliate che **non adottano i MOC e i Codici di Condotta** sono sanzionate secondo le procedure disciplinari adottate dalle Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva e Associazioni Benemerite a cui esse sono affiliate (Art. 16(3) D. Lgs. 39/2021).

L'Associazione o la società sportiva possono rifiutarsi di nominare un Responsabile contro gli Abusi?

No, è un obbligo di legge previsto dalla c.d. Riforma dello Sport. Gli adempimenti per le associazioni e società sportive prevedono: 1) la nomina di un Responsabile contro gli abusi; 2) l'adozione di un Modello Organizzativo di Controllo e Gestione dell'attività sportiva e di un Codice di Condotta.

Sono previste sanzioni amministrative o penali per le associazioni e società sportive che non nominano o nominano in ritardo un Responsabile contro gli abusi?

No, ma il mancato rispetto determina l'eventuale irrogazione di sanzioni disciplinari da parte della federazione e dell'ente di affiliazione per violazione del principio di lealtà, probità e correttezza ai sensi dei regolamenti federali.

Alcune federazioni prevedono la revoca dell'affiliazione o ri-affiliazione a partire dal 1 Gennaio 2025.

Se in un'associazione e società sportiva non ci sono tesserati minorenni, vi è l'obbligo di nominare un Responsabile contro gli abusi?

Sì, a prescindere dal tesseramento di minori o meno, le politiche di *Safeguarding* si applicano a tutte le associazioni e società sportive affiliate.

Se un'associazione o società sportiva è affiliata anche presso altre federazioni o enti cosa deve fare?

Se l'associazione o società sportiva è anche affiliata ad altre federazioni o enti potrà scegliere fra i loro regolamenti e linee guida perché comunque dovranno conformarsi ai Principi del CONI.

Inoltre, l'associazione o la società sportiva dovrà comunque procedere alla nomina di un Responsabile contro gli Abusi e trasmettere il suo nominativo alle Federazioni/Enti rilevanti insieme al Verbale del Consiglio Direttivo ed il Modulo Nomina Responsabile contro gli abusi.

È necessario per le Associazioni e Società Sportive richiedere il certificato del casellario giudiziale del Responsabile contro gli Abusi?

Si, per il ruolo svolto è richiesta la presentazione del certificato penale del casellario giudiziale (art. 2 D.lgs. 39/2014).

L'autocertificazione sostituisce la richiesta del casellario giudiziale e dei carichi pendenti del Responsabile delle politiche di Safeguarding?

No. Ai sensi dall'art. 25-bis del d.P.R. 313/2002 relativo al certificato del casellario giudiziale, quest'ultimo deve essere richiesto dal datore di lavoro che intenda impiegare una persona per lo svolgimento di "attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori, al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di cui agli artt. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies c.p., ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori".

Nelle suddette ipotesi (impiego di persone "*per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori*"), pertanto, il certificato del casellario che il datore di lavoro deve richiedere non può essere sostituito dall'autocertificazione.

Come si richiede il certificato al casellario giudiziale?

Le associazioni e società sportive, tramite il sito del Ministero della Giustizia, possono richiedere il certificato all'Ufficio del Casellario Giudiziale presso la Procura della Repubblica competente. I sodalizi sportivi dilettantistici devono segnalare di essere esenti da imposta di bollo ai sensi dell'art. 27-bis, allegato d), DPR 642/72 e per effetto dell'art. 1, c. 646, della L. 145/2018. Il certificato può essere prenotato online sul sito <https://certificaticasellario.giustizia.it/sac/servizi-al-cittadino1> dal Legale rappresentante e potrà essere ritirato presso gli uffici competenti dal Legale rappresentante stesso o dalla persona da lui delegata.

Esistono dei facsimili per il Modello organizzativo (MOC) e il Codice di Condotta?

Non esistono MOC e Codici di Condotta standard applicabili a tutte le federazioni e alle associazioni e società sportive affiliate.

Si tratta di una scelta ben precisa da parte del legislatore e del CONI che hanno preferito dettare un contenuto minimo dei MOC e dei Codici di Condotta affinché le associazioni e le società sportive possano integrarli in maniera adeguata secondo la realtà, le specificità e le esigenze di ogni sodalizio sportivo.

Come dovranno le associazioni e le società sportive informare i propri soci/tesserati della nomina del Responsabile contro gli abusi e l'adozione del MOC e del Codice di Condotta?

Le associazioni e società sportive hanno l'obbligo di immediata affissione presso la sede (e la pubblicazione sulla *homepage* del sito dell'associazione del MOC adottato nonché del Codice di Condotta. Sul sito dovrà essere indicato anche il nominativo ed il contatto del Responsabile contro gli abusi.

Si consiglia di consegnare e far firmare per accettazione da parte di tutti i tesserati ma anche di tutti coloro che frequentano l'associazione e/o la società sportiva (ad esempio, soci, lavoratori, tesserati e volontari) un modulo informativo sulla politica di safeguarding dell'Associazione e Società Sportiva.

È possibile revocare la nomina del Responsabile contro gli Abusi?

Sì, se ricorrono causa incompatibili con il suo ruolo o per qualunque altra circostanza che impedisca il corretto svolgimento della carica. In tal caso l'associazione deve prontamente provvedere a nominare un altro soggetto.

Qual è il termine per l'adozione del Modello di organizzazione e gestione dell'attività sportiva e del Codice di Condotta?

Il Modello di Organizzazione e gestione dell'attività sportiva e il Codice di Condotta devono essere adottati improrogabilmente entro e non oltre **il 31 Agosto 2024**.

Qual è il termine per la nomina del Responsabile contro gli Abusi da parte delle società e delle associazioni sportive?

Il termine è **il 31 Dicembre 2024**.

È possibile nominare il Responsabile contro gli abusi di un'associazione e/o società sportiva dopo la data di scadenza per la nomina?

No. La Procura federale o il Safeguarding Officer, potranno comminare delle sanzioni disciplinari nei confronti dell'Associazione e/o la Società sportiva per violazione del principio di lealtà sportiva, sino alla revoca dell'affiliazione e alla mancata ri-affiliazione.

